

ALL'INDICE

- **L'amministratore veneto** vuole bandire le opere degli scrittori che firmarono per Battisti
- **Michela Murgia** Dire cosa si può leggere è «l'anticamera mortuaria della libertà di espressione»

Il sogno nero dell'assessore una catasta di libri da bruciare

L'assessore Speranzon annuncia censura sugli autori che firmarono per Battisti: chi ha idee diverse dalle sue è proscritto. Per lui la libertà di pensiero non esiste e scambia la cultura per propaganda.

MICHELA MURCIA

SCRITTRICE

Nel circuito bibliotecario del Veneto il *Mein Kampf* di Adolf Hitler è disponibile al prestito in ventisei copie, di cui una nella biblioteca dell'Istituto Storico della Resistenza di Belluno. Nessuno si è mai sognato di chiederne la rimozione, o di obiettare che i soldi pubblici non devono servire a comprare le opere di un dittatore colpevole di genocidio. Se qualcuno si permettesse di proporre l'epurazione di quel noiosissimo libro, io mi opporrei con tutti i mezzi a mia disposizione, perché l'autonomia di pensiero delle persone si costruisce legittimando la libertà di espressione anche delle idee che consideriamo più aberranti e che preferiremmo non sentire esprimere, dato che conosciamo le conseguenze. Non è dello stesso avviso l'assessore Speranzon. Per questo signore le persone che hanno idee che lui non condivide non devono avere lo spazio per dirle, e le loro opere, anche se parlano di tutt'altro, devono essere censurate dalle pubbliche biblioteche, perché i soldi pubblici nel mondo che lui immagina di rappresentare non possono servire a dare visibilità a chi ha idee diverse da quelle di chi governa.

SCENARI ALLA BRADBURY

La proposta di epurare i libri degli autori che nel 2004 hanno firmato l'appello per la scarcerazione di Cesare Battisti evoca scenari vicini al romanzo *Fahrenheit 451*, ma Ray



Libri al rogo «Scultura d'ombra. Fuoco, fumo, fuliggine» di Claudio Parmiggiani (2002)